

24/6/2023

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“70 PALME E 12 POZZI”
(La Comunità)



Ho scelto questa Catechesi, perché è stata la prima, che ho proposto alla Fraternità.

Qualche accenno di come è nata questa realtà, che per me si è formata per volere di Dio.

Nel 1991 ero diacono ed ho partecipato agli Esercizi Spirituali, predicati da Padre Tardif, a Napoli. Erano presenti più di 300 preti e 9 diaconi. Questi ultimi sono stati messi in una stanzetta.

Quando è arrivato Padre Tardif, era stanco e si è fermato proprio in quella stanzetta con i diaconi.

Io porto sempre un'immagine di Nostra Signora e ho chiesto ad un inserviente se poteva consegnarla a Padre Tardif, anche lui Missionario del Sacro Cuore.

Padre Tardif mi ha chiamato, dicendomi che ci saremmo incontrati durante le giornate successive, perché avrebbe pregato per me.

Quando Padre Tardif mi ha chiamato, mi ha chiesto: -Che cosa vuoi dal Signore?-

Io gli ho detto che ero molto timido e avevo difficoltà a predicare.

Padre Tardif ha pregato per la guarigione delle mie ferite emozionali e mi ha assicurato che sarei diventato un grande predicatore.

Gli ho chiesto intanto di venire a Roma, per celebrare una Messa. Ha voluto il numero di telefono per contattarmi. Allora non c'erano i cellulari.

Nel frattempo sono stato trasferito ad Oleggio e quasi non pensavo più a quella promessa.

Ero, però, Consigliere Provinciale e per un Consiglio sono andato a Roma. Una sera, squilla il telefono, sono andato a rispondere ed era Padre Tardif. L'ho avvisato che ormai ero ad Oleggio, ma non ha avuto difficoltà a venire lì il 4 agosto 1995, per celebrare la Messa.

Ho avvisato i Carabinieri che in quel giorno ci sarebbe stata tanta gente, ma il Comandante mi ha preso in giro.

La gente non ci stava tutta in Chiesa e aveva occupato anche il piazzale.

Al termine della Messa, abbiamo pregato sulla tomba di Enrico Verjus e Padre Tardif ha profetato che in quel luogo sarebbe sorta una nuova realtà, che avrebbe accolto tanta gente.

All'epoca eravamo poche persone, ma abbiamo cominciato a pregare e man mano la gente veniva, fino all'apoteosi delle Messe di Guarigione.

Per contagio, si sono formati altri gruppi, senza prepararli a tavolino. Quando le realtà vengono dal Signore, si realizzano.

La Fraternità è ancora viva, dopo le varie persecuzioni, malgrado le difficoltà oggettive. Ogni albero, che non è stato piantato dal Padre, viene sradicato. Le persone, che non arrivano da Dio, alla prima difficoltà, se ne vanno.

Abbiamo deciso di incontrarci una volta al mese. La prima volta è stata nel 1996 e lì ho proposto questa Catechesi.

Quando gli Israeliti sono usciti dall'Egitto, *“arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua.”* **Esodo 15, 27.**

“Partirono da Mara e giunsero ad Elim; ad Elim c'erano dodici sorgenti di acqua e settanta palme; qui si accamparono.” **Numeri 33, 9.**

Mara si chiamava così, perché le acque erano amare. *“Mosè invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce.”*

I Padri della Chiesa sostengono che quel legno è il legno della Croce.

In qualsiasi realtà amara della nostra vita facciamo entrare Gesù: diventerà dolce.

Dobbiamo portare Gesù, la sua Parola, al di là dell'intruppamento, perché le acque amare della nostra vita diventino dolci, bevibili. Gesù ha tutte le soluzioni.

Le “70 palme e i 12 pozzi” sono simbolo della Chiesa, della Fraternità.

Nel deserto ci sono le oasi, dove troviamo l'acqua, che sgorga da sorgenti sotterranee, e le palme, che danno stabilità al terreno.

Con l'acqua ci si lava, ci si disseta.

I frutti delle palme sono i datteri, che danno molta energia.

I frutti delle palme sono l'immagine della Parola di Dio e soprattutto dei frutti dello Spirito: *amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*. **Galati 5, 22**.

La Fraternità è un'oasi nel deserto della vita, dove le persone transitano, si lavano, si rifocillano e scelgono che cosa fare.

Quante persone sono transitate dalla Fraternità!

Nella nostra vita le persone vengono per una ragione, per una stagione o per sempre.

Nella Fraternità le persone operano una scelta: se vogliono, possono essere palme all'interno della Fraternità. Devono essere, quindi, stabili, affidabili. Non devono essere ostaggio degli eventi, delle persone...: devono portare frutto.

Noi, per primi, dobbiamo abbeverarci ai pozzi.

Isacco ha cominciato a scavare dei pozzi. Noi dobbiamo scavare dentro di noi, perché l'acqua è nel profondo. Ci sono persone, che vivono di acqua piovana.

Noi dobbiamo attingere acqua dai pozzi.

***Primo pozzo. Preghiera.**

Efesini 6, 18: *“Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito.”*

Dobbiamo trovare una modalità, per stare sempre in atteggiamento di preghiera. San Francesco era preghiera fatta carne.

Le preghiere sono quelle vocali.

La supplica è l'adorazione. Mosè ha cominciato a supplicare il Signore/accarezzare il suo volto.

Nell'adorazione entriamo nel nostro cuore, per adorare Cristo.

1 Corinzi 13, 1: *“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli...”*

I Padri della Chiesa attribuiscono alla glossolalia, preghiera in lingue, la preghiera degli Angeli.

***Secondo pozzo. Parola di Dio.**

Da subito la Fraternità si è distinta per l'intercessione per la guarigione delle persone malate o con problemi.

1 Maccabei 12, 9: *“...avendo a conforto le Scritture Sacre che sono nelle nostre mani...”*

2 Maccabei 15, 9: *“Confortandoli così con le parole della legge e dei profeti...”*

Noi dobbiamo confortare le persone con la Parola di Dio, con la Buona Notizia. Il nostro faro illuminante deve essere la Parola.

***Terzo pozzo. Penitenza.**

È il Sacramento della Riconciliazione/Confessione. È un invito a trovare un testimone, con il quale poter esprimere il nostro vissuto negativo.

San Francesco raccomandava di parlare con un confratello/amico, quando qualche cosa rodeva all'interno; in seguito c'era la Confessione con il sacerdote.

Zaccaria 13, 1: *“In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'iniquità.”*

Luca 15, 18: *“Mi alzerò e andrò da mio Padre.”*

***Quarto pozzo. Pane Eucaristico.**

Giovanni 6, 56-57: *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.”*

Il ricevere la Comunione è per vivere con Gesù e di Gesù. Gesù non ha negato la Comunione a nessuno, l'ha data persino a Giuda.

Giovanni 13, 4-5: *“Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.”*

Il vero servizio inizia dal Pane Eucaristico, in modo da diventare Gesù in mezzo alle persone e portare la sua Parola, il suo messaggio.

“Amatevi così come io ho amato voi.” Noi siamo invitati ad amare “da Dio”.

Gesù ha guarito, liberato, evangelizzato: questo è l'Amore.

***Quinto pozzo. Presenza di Dio.**

Salmo 27 (26), 13: *Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi.”*

Elia ed Eliseo vivevano alla presenza del Signore.

Noi dovremmo vivere alla presenza del Signore, sempre. Dobbiamo vivere con Gesù accanto: questo cambia completamente la nostra vita.

***Sesto pozzo. Passione di Gesù Cristo.**

1 Pietro 2, 21: *“Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme.”*

Diario n. 449: La Madonna a Suor Faustina Kowalska: *“Sii coraggiosa, non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di mio Figlio e in questo modo sarai vincente.”*

Io mi sono sempre rifiutato di vedere il film di Mel Gibson “La Passione”: questo è un dolorismo inutile. È riduttivo fermarsi al dolore. Gesù ha sofferto pochissimo: è stato arrestato alle 11 di sera; il giorno dopo, alle 3 del pomeriggio, è morto.

Gesù ha dato solo risposte d'Amore sempre. Quando siamo torturati, vessati..., dobbiamo continuare a dare risposte d'Amore.

Se consideriamo la Passione del Signore, che si è risolta in 15/16 ore, non possiamo vedere solo il dolore, ma l'Amore, che ha messo dall'arresto alla morte.

***Settimo pozzo. Provvidenza.**

Matteo 6, 25-34: *“ Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai...Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano...Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta/ vi saranno messe davanti.”*

Quello che dobbiamo fare è occuparci del Regno di Dio, che è vivere la vita nello Spirito.

La giustizia di Dio è dare agli altri quello di cui hanno bisogno, non quello che si meritano. Dobbiamo vivere la vita nello Spirito, dando agli altri quello di cui hanno bisogno, gratuitamente. Il Signore ci ricompenserà per quello che compiamo. La ricompensa per la nostra fatica non è quello che si riceve, ma quello che si diventa. Dobbiamo coinvolgere il più possibile persone, perché il bene sia condiviso.

***Ottavo pozzo. Perdono.**

Luca 23, 34: *“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.”*

Matteo 5, 44: *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori.”*

Il perdono è il fondamento per la guarigione.

Siracide 28, 3: *“Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?”*

Tutti abbiamo persone, con le quali siamo in disaccordo o abbiamo problemi; il perdono completo porta la guarigione e la comunione con il Padre.

Amare i nemici, dal punto di vista umano è difficile, però possiamo riuscirci con il Signore.

***Nono pozzo. Pietà (Opere di misericordia).**

I doni dello Spirito Santo in Isaia sono sei. Per arrivare al 7, che è il numero completo, è stato aggiunto il dono della “Pietà”. Questa Pietà è Spiritualità.

Noi possiamo essere persone spirituali o religiose. Le persone religiose sono le più pericolose, perché chiudono, mettono paletti.

Le persone spirituali vivono lo Spirito, che è piena libertà.

Matteo 6, 36: *“Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.”*

Avere misericordia significa portare dentro di noi le persone ferite, che arrivano alla Fraternità, all’oasi, come una madre porta il suo bambino in grembo. Rahamin significa utero, viscere di misericordia.

Isaia 58, 7-8.10: *“Dividere il pane con l'affamato...vestire uno che vedi nudo... Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto....Se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce.”*

Per due volte Isaia dice di dividere il pane.

La prima volta il riferimento è alla condivisione economica. La seconda volta il riferimento è alla condivisione dell’Anima.

Quando alcune persone arrivano alla Fraternità, sono affamate d'Amore. Dobbiamo dare loro la nostra anima ed essere custodi della loro.

Molte volte, vogliamo guarire e lo chiediamo al Signore, il quale ci manda una persona da amare. Nel momento in cui l'accogliamo, il Signore guarisce le nostre ferite.

Ogni volta che qualcuno ci chiede qualche cosa è perché il Signore vuole darci di più.

Matteo 25, 40: *“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.”*

***Decimo pozzo. Povertà in spirito.**

La prima Beatitudine è: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.”* **Matteo 5, 3.**

Il Signore ci vuole felici. I figli di Dio sono gli operatori di pace. I figli di Dio sono coloro che rendono felici gli altri. Nessuno, però, può dare ciò che non ha. Ci vuole un sano egoismo, diventando felici noi, perché, se siamo felici, portiamo felicità ovunque.

Le modalità, per essere felici, non sono quelle del mondo, ma quelle indicate da Gesù.

***Undicesimo pozzo. Predilezione (Amicizia).**

La Fraternità deve essere una Comunità di amici. Amico significa “animae custos/custode dell'anima”.

Giacomo 2, 23: *“Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio.”*

Chi crede in noi, diventa nostro amico.

Giovanni 15, 15: *“Vi ho chiamato amici!”*

Gli amici hanno qualche cosa in comune. Qui, abbiamo in comune Gesù.

Gli amici, a volte, possono anche tradire. Gesù è stato tradito dall'amico, ma ha continuato ad amarlo. Quando Giuda ha i soldi in tasca e arriva con le guardie, dando il segno con un bacio, per dire a Gesù che tutto sarebbe andato bene, Gesù dice: *“Amico, per questo sei qui!”* **Matteo 26, 50.**

2 Samuele 1, 26: *“L'angoscia mi stringe per te, fratello mio Gionata! Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa più che amore di donna.”*

L'amicizia è più del matrimonio, va al di là del matrimonio.

Gionata aveva incoraggiato Davide ad avere fiducia in Dio.

I veri amici sono coloro che ci incoraggiano ad avere fiducia in Dio.

Il vero amico è colui con il quale puoi parlare, senza temere di essere giudicato.

***Dodicesimo pozzo. Parusia (Venuta intermedia di Gesù. Solo gli amici lo vedranno).**

Gesù è venuto nella carne e noi aspettiamo la parusia, quando si manifesterà con l'avvento finale nella gloria.

1 Corinzi 16, 22: *“Maranathà, vieni, o Signore!”*

Se lo diciamo, così sarà. Che cosa diciamo al mattino, quando ci alziamo?

La venuta intermedia è questa: Gesù viene nella nostra giornata. Lo incontriamo nelle persone, negli eventi.

La Bibbia termina così: “*Sì, verrò presto! Amen!*” **Apocalisse 22, 20.**

Noi incontreremo Gesù al termine della nostra vita: “*Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo padrone.*” **Matteo 25, 21.**